|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Logo 1 | Logo 2 | Logo 3 | Logo 4 | SabinaCare_Rieti1 | Logo 5 | Logo 6 | Logo 7 | Logo 8 |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |

*Nome Accordo (da definire)*

Accordo di Programma

Tra

Il Consorzio Sociale RI1[[1]](#footnote-2), costituito per la gestione in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nell’ambito territoriale di competenza, d’ora innanzi denominato “Consorzio”, ivi rappresentato da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il quale dichiara di intervenire a questo atto non in proprio, ma in nome e per conto del Consorzio che qui rappresenta nella sua qualità di delegato dal Presidente Rappresentante Legale

e

La Direzione Regionale Lavoro- Area Decentrata “Centri per l’Impiego Lazio” con sede in Rieti d’ora innanzi denominato “CIR” ivi rappresentato dal Dott. Marco Noccioli, il quale dichiara di intervenire a questo atto non in proprio, ma in nome e per conto del Centro che qui rappresenta nella sua qualità di Direttore della Direzione Regionale Lavoro

e

L’Azienda Sanitaria Locale, con sede in Rieti d’ora innanzi denominato “ASL” ivi rappresentato da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, il quale dichiara di intervenire a questo atto non in proprio, ma in nome e per conto della ASL che qui rappresenta nella sua qualità di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

e (eventuale)

Il CPIA, Centro Provinciale Istruzione per gli adulti, con sede in Rieti, d’ora innanzi denominato CPIA ivi rappresentato da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, il quale dichiara di intervenire a questo atto non in proprio, ma in nome e per conto dell’Istituto Scolastico che qui rappresenta nella sua qualità di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

e (eventuale)

L’Istituto scolastico,\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, ivi rappresentato da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, il quale dichiara di intervenire a questo atto non in proprio, ma in nome e per conto dell’Istituto Scolastico che qui rappresenta nella sua qualità di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

e (eventuale)

Il/La \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Premesso che

con Decreto Ministeriale 26 maggio 2016 è stato avviato in Italia il Sostegno per l’Inclusione Attiva in favore di nuclei familiari in condizione di estrema povertà ed esclusione sociale;

le misura di intervento prevedevano l’erogazione di un contributo economico, denominato “Carta SIA”, condizionato alla partecipazione ad un percorso di inclusione attiva a favore di tutti i componenti del nucleo beneficiario;

il Decreto Legislativo 147/2017, “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”, rafforza ulteriormente il sistema di inclusione sociale con l’istituzione strutturale della misura economica definita REI, Reddito di inclusione, anche in tal caso condizionata alla partecipazione ad un percorso di inclusione attiva;

il suddetto decreto prevede, in particolare, che i Comuni e gli ambiti territoriali attivano un sistema coordinato di interventi e servizi sociali, tra cui servizi di segretariato sociale per l’accesso, servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo e la presa in carico, promozione di equipe multidisciplinare, interventi e servizi per l’inclusione sociale attiva;

al fine di evitare la frammentarietà degli interventi e promuovere un approccio integrato, il medesimo Decreto prevede, inoltre, la definizione di accordi di collaborazione in rete tra le diverse amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l’impiego, tutela della salute e istruzione e formazione oltreché l’attivo coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore

Visti

l’Accordo sottoscritto in data 11 febbraio 2016 tra Governo, Regioni e Provincie Autonome di Bolzano e Trento denominato“Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’inclusione”;

le Linea guida per la costruzione di reti di collaborazione inter istituzionale ed il coinvolgimento del terzo settore, nel sistema multilivello dei Servizi Sociali in rete, a cura del Comitato interministeriale di pilotaggio per il coordinamento degli interventi in tema di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni;

la L.R. 10 Agosto 2016 n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

La Determinazione n. 16701 del 30/12/2016 con la quale la Direzione Regionale Lazio Salute e Politiche Sociali ha approvato l’Accordo Interdirezionale Regionale finalizzato all’attuazione del SIA e del PON Inclusione e ad altre azioni d’inclusione attiva rivolte alle categorie sociali svantaggiate e vulnerabili, con l’approvazione di uno schema di Accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni;

la D.G.R. Lazio del 02/03/2018 n. 149 – capo VII “Disposizioni per l’integrazione socio-sanitaria”;

la Deliberazione n. 561 del 03/08/2018 del Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Locale Rieti, avente per oggetto “Formalizzazione unità valutative multidimensionali (UVMD) distrettuali finalizzate ad una presa in carico socio sanitaria in favore di minori e nuclei familiari in condizioni di fragilità e di disabili, non autosufficienti e pazienti con patologie croniche”

Rilevato che

Il sistema SIA/REI rappresenta una preziosa opportunità per sperimentare modelli di governance unitaria degli interventi di contrasto alla povertà, di inclusione sociale e di inserimento lavorativo, garantendo i necessari raccordi inter-istituzionali ed interprofessionali indispensabili all’offerta integrata fra il sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell’istruzione e della formazione;

gli Enti sopra definiti hanno manifestato l’interesse alla definizione e attuazione di un Modello di lavoro in rete per favorire l’inclusione sociale e attiva dei nuclei familiari in condizione di povertà e a rischio esclusione sociale

Considerato che

Il presente Accordo di Programma è sottoscritto ai sensi dell’articolo 15 della Legge 241 / 1990 e s.m.i. laddove prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Si pattuisce e si concorda quanto segue

**Art.1. *Nome Accordo (da definire)***

Con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma nasce ***Nome Accordo (da definire)***

il modello di lavoro in rete, inter-istituzionale, per favorire l’inclusione sociale delle famiglie in condizione di povertà e a rischio esclusione sociale, residenti nei Comuni del Consorzio.

Ruolo, funzioni e compiti di ciascun Ente aderente sono definiti nei successivi articoli dell’Accordo di Programma.

**Art. 2. Attività a carico del Consorzio**

Presso ciascun Comune dell’Ambito è attivato un Punto REI coincidente con il Servizio di Segretariato Sociale, sportello di accesso per informazioni, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e, qualora ricorrano le condizioni, assistenza nella presentazione della richiesta del REI.

Presso ciascun Comune del Consorzio sono garantite le attività amministrative afferenti le domande Carta SIA/REI attraverso la piattaforma INPS.

Le funzioni di Punto REI per informazioni, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e, qualora ricorrano le condizioni, assistenza nella presentazione della richiesta del REI possono essere delegate a CAF o altri Soggetti Convenzionati con i Comuni.

Il servizio Sociale Professionale si fa carico di gestire un primo colloquio ai fini dell’analisi preliminare delle famiglie beneficiarie del SIA/REI, finalizzato ad acquisire informazioni, utili a definire una profilatura preliminare (bisogni, fragilità e risorse derivanti dalla specifica situazione oggettiva e soggettiva) delle stesse.

Il servizio Sociale Professionale procede con la compilazione della Scheda di Analisi Preliminare, Allegato 1, con particolare riguardo alla “classificazione” del nucleo familiare e della successiva modalità di definizione del Progetto di Inclusione:

* Povertà ed esclusione connessa alla sola dimensione lavorativa
* Povertà ed esclusione connessa alla sola dimensione sociale
* Povertà ed esclusione connessa a dimensioni COMPLESSE e multidimensionali

Nel caso in cui, in fase di analisi preliminare, gli operatori del Servizio Sociale Professionale rilevino che la condizione di Povertà ed esclusione sia connessa alla sola dimensione lavorativa il/i nominativi del nucleo familiare beneficiario saranno comunicati al competente CIR che procederà con la convocazione e la predisposizione del Patto di Servizio Personalizzato ovvero dal Programma di ricerca intensiva di occupazione.

Il CIR, a seguito dell’analisi preliminare, verifica la presenza di un Patto di servizio personalizzato, definito sulla base di quanto disposto dall’art. 20, comma 2, lett. b) del D.L.vo 150/2015, per tutti i componenti disoccupati/inoccupati del nucleo familiare; in caso negativo, procede con la convocazione dei membri attivi per la loro profilazione e la predisposizione del medesimo Patto o del Programma di ricerca intensiva di occupazione, per la loro approvazione e sottoscrizione.

Il Patto o del Programma predisposti dal CIR sostituiscono il progetto di inclusione, la cui sottoscrizione è condizione necessaria per la fruizione del beneficio economico Sia/Rei.

IlCIR trasmette al Comune competente gli esiti e i contenuti del Progetto.

Nel caso in cui, in fase di analisi preliminare, gli operatori del Servizio Sociale Professionale rilevino che la condizione di Povertà ed esclusione sia connessa alla sola dimensione sociale, i medesimi operatori procedono con la predisposizione del Progetto di inclusione in favore del nucleo familiare beneficiario, utilizzando lo Schema di cui all’allegato 2.

Nel caso in cui, in fase di analisi preliminare, gli operatori del Servizio Sociale Professionale rilevino che la condizione di Povertà ed esclusione sia connessa a dimensioni COMPLESSE e multidimensionali, all’interno della Scheda indicano gli operatori afferenti la rete dei servizi territoriali di cui si ritiene opportuna la presenza per procedere con lo sviluppo di un quadro di analisi approfondito e la progettazione di percorsi di inclusione inter-istituzionali integrati.

**Art. 3. Costituzione dell’Equipe Multidisciplinare**

L’équipe multidisciplinare, in relazione alla numerosità dei beneficiari, convoca periodicamente gli utenti per la loro presa in carico.

I criteri in base ai quali i responsabili dell’analisi preliminare identificano la composizione dell’équipe multidisciplinare sono prioritariamente finalizzati ad assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei, promuovendo percorsi di presa in carico integrata.

L’équipe multidisciplinare dovrà prevedere la presenza dell’Assistente Sociale del Comune di competenza del nucleo beneficiario, un funzionario amministrativo a supporto, uno o più referenti delle Istituzioni competenti (Centro per l’Impiego, Distretto sanitario, Istituzioni scolastiche, eventuali soggetti del terzo settore coinvolti nei processi assistenziali dei soggetti beneficiari).

L’avvio delle attività in équipe sarà preceduto da incontri di confronto e condivisione inter-istituzionale.

**Art. 4. I Progetti di Inclusione attiva**

Così come definito dall’Articolo 7 del Decreto Legislativo 147, in esito alla valutazione semplice o multidimensionale, è definito un progetto familiare per l’inclusione sociale attiva, sottoscritto dai componenti il nucleo familiare.

Il progetto individua, sulla base dei fabbisogni del nucleo familiare come emersi nell’ambito della valutazione multidimensionale:

*a)* gli obiettivi generali e i risultati specifici che si intendono raggiungere in un percorso volto al superamento della condizione di povertà, all’inserimento o reinserimento lavorativo e all’inclusione sociale;

*b)* i sostegni, in termini di specifici interventi e servizi, di cui il nucleo necessita, oltre al beneficio economico connesso al REI;

*c)* gli impegni a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti il nucleo familiare.

Gli obiettivi e i risultati sono definiti nel progetto personalizzato e devono:

* esprimere in maniera specifica e concreta i cambiamenti che si intendono perseguire come effetto dei sostegni attivati;
* costituire l’esito di un processo di negoziazione con i beneficiari, di cui si favorisce la piena condivisione evitando espressioni tecniche, generiche e astratte;
* essere individuati coerentemente con quanto emerso in sede di valutazione, con l’indicazione dei tempi attesi di realizzazione.

I sostegni includono gli interventi e i servizi sociali per il contrasto alla povertà, nonché gli interventi afferenti alle politiche del lavoro, della formazione, sanitarie e sociosanitarie, educative, abitative, e delle altre aree di intervento eventualmente coinvolte nella valutazione e progettazione, a cui i beneficiari possono accedere ai sensi della legislazione vigente.

Gli impegni a svolgere specifiche attività sono dettagliati nel progetto personalizzato con riferimento almeno alle seguenti aree:

* frequenza di contatti con i competenti servizi responsabili del progetto; di norma la frequenza è mensile,se non diversamente specificato nel progetto personalizzato in ragione delle caratteristiche del nucleo beneficiario o delle modalità organizzative dell’ufficio;
* atti di ricerca attiva di lavoro e disponibilità alle attività di cui all’articolo 20, comma 3, del decreto legislativo n. 150 del 2015;
* frequenza e impegno scolastico;
* comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, individuati da professionisti sanitari.

Il progetto è definito, anche nella sua durata, secondo principi di proporzionalità, appropriatezza e non eccedenza rispetto alle necessità di sostegno del nucleo familiare rilevate, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione della corretta allocazione delle risorse medesime. La durata del progetto può eccedere la durata del beneficio economico.

Il progetto personalizzato è definito con la più ampia partecipazione del nucleo familiare, in considerazione dei suoi desideri, aspettative e preferenze con la previsione del suo coinvolgimento nel successivo monitoraggio e nella valutazione, nonché promuovendo, laddove possibile, anche il coinvolgimento attivo dei minorenni per la parte del progetto a loro rivolto.

Il progetto definisce metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze dei componenti il nucleo familiare.

Nel caso il componente del nucleo familiare sia già stato valutato dai competenti servizi territoriali e disponga di un progetto per finalità diverse a seguito di precedente presa in carico,la valutazione e la progettazione sono integrate secondo i principi e con gli interventi e i servizi di cui al presente articolo.

Il progetto personalizzato individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel progetto, una figura di riferimento, case manager, che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l’attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.

Il case manager sarà l’assistente sociale in carico al Comune competente.

Questi è tenuto a coordinare l’attuazione degli interventi, svolge funzione di referente dell’equipe multidisciplinare nei confronti degli interlocutori esterni, cura la continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti e, ove necessario, propone all’équipe multidisciplinare ed alla famiglia la ridefinizione del programma personalizzato.

**Art. 5. Interventi e servizi per il contrasto alla povertà**

I servizi e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, possono includere:

a) segretariato sociale, inclusi i servizi per l’informazione e l’accesso al REI;

b) servizio sociale professionale per la presa in carico;

c) sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale;

d) servizio assistenza domiciliare (SAD);

e) sostegno alla genitorialità;

f) servizio di mediazione culturale;

g) servizio di pronto intervento sociale;

h) interventi e servizi di natura sanitaria;

i) interventi e servizi di politiche attive del lavoro tra cui tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell’accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano

l) interventi e servizi per l’istruzione

m) altri interventi

**Art. 6. Ruolo e funzioni del Centro per l’Impiego (CIR)**

Il CIR, oltre a quanto già sopra definito, con proprie risorse umane e strumentali, definisce il profilo personale di occupabilità per tutti i componenti maggiorenni inoccupati del nucleo familiare, da integrare nella gestione della fase di pre-assessmente e di assessment, sulla base di quanto disposto dall’art. 20 comma 2, lett. b) del D.L.vo n. 150/2015.

Individua l’operatore referente dell’équipe multidisciplinare, costituita per la gestione dei programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del SIA/REI. Il referente nominato parteciperà quindi attivamente a tutte le fasi del processo, raccordandosi in maniera collaborativa con le diverse professionalità coinvolte nell’équipe multidisciplinare.

Prende in carico i bisogni afferenti la dimensione lavorativa dei componenti maggiorenni del nucleo familiare, definendo per gli stessi il Patto di servizio personalizzato, ai sensi del dell’art. 20 del D.L.vo n. 150/2015 ovvero il Progetto intensivo di ricerca di lavoro.

Favorisce l’effettiva collocazione nel mercato del lavoro delle persone, tramite percorsi personalizzati di orientamento, ricerca attiva, avviamento occupazionale, nonché attraverso eventuali interventi di orientamento e formazione utili all’acquisizione di nuove competenze.

Nel caso di assegnazione di un Tirocinio di inclusione sociale, Il CIR svolge le funzioni di Soggetto Promotore così come definite dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali.

**Art. 7. Ruolo e funzioni dell’Azienda Sanitaria**

L’ASL individua gli operatori referenti dell’équipe multidisciplinare, costituita per la gestione dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del SIA/REI, qualora nella fase di analisi preliminare emerga l’esigenza di coinvolgere professionalità specialistiche (esempio: SERD, CSM, Psicologo, Pediatra, …) per una lettura multidimensionale del bisogno. I referenti nominati parteciperanno quindi attivamente a tutte le fasi del processo, raccordandosi in maniera collaborativa con le diverse professionalità coinvolte nell’équipe.

Eroga i servizi di promozione e tutela della salute, così come pianificati, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell’ambito dei Programmi Personalizzati di intervento. A tal fine, gli operatori dei servizi coinvolti si raccordano al fine di assicurare: a) La continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti; b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività; c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio; d) L’identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia.

**Art. 8. Ruolo e funzioni della Scuola (eventuale)**

La Scuola individua l’operatore referente dell’équipe multidisciplinare, costituita per la gestione dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del SIA/REI, qualora nella fase di analisi preliminare emerga l’esigenza di coinvolgere il corpo docente responsabile dell’istruzione dei minori per garantire una lettura multidimensionale del bisogno. I referenti nominati parteciperanno quindi attivamente a tutte le fasi del processo, raccordandosi in maniera collaborativa con le diverse professionalità coinvolte nell’équipe.

Eroga eventuali servizi di prevenzione della dispersione scolastica, di sostegno al successo formativo dei minori e di coinvolgimento attivo della famiglia nella gestione della propria responsabilità educativa, così come pianificati, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell’ambito dei Programmi Personalizzati di intervento. A tal fine, gli operatori coinvolti si raccordano al fine di assicurare: a) La continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti; b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività; c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio; d) L’identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia

**Art. 9. Ruolo e funzioni del CPIA (eventuale)**

Individua l’operatore referente dell’équipe multidisciplinare, costituite per la gestione dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del SIA/REI. I referenti nominati parteciperanno quindi attivamente a tutte le fasi del processo, raccordandosi in maniera collaborativa con le diverse professionalità coinvolte nell’équipe.

Laddove individuati in sede di équipe, propone corsi con il rilascio delle relative certificazioni delle competenze acquisite (linguistiche, informatiche ecc), percorsi di istruzione per il conseguimento della licenza media e del biennio di istruzione obbligatoria superiore.

**Art. 10. Ruolo e funzioni \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ (eventuale)**

…….

**Art. 11. Risorse finanziarie**

Per le fasi di analisi preliminare, l’attivazione dell’équipe multidisciplinare e per la costruzione dei percorsi di inclusione sociale attiva in favore dei nuclei familiari beneficiari di Carta SIA/REI, i costi di funzionamento graveranno su ciascuna Istituzione aderente alla rete,nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Tutti i partner si impegnano a verificare, ad accedere e a promuovere ogni opportunità progettuale e finanziaria “aggiuntiva” che possa incrementare il supporto economico per l’inclusione sociale attiva delle famiglie in condizione di povertà e a rischio esclusone sociale.

I partner si impegnano ad attivare un sistema integrato per lo scambio e la condivisione delle informazioni.

**Art. 12. La Comunità sociale inclusiva**

Il Consorzio è delegato a promuovere e sottoscrivere atti per la costruzione di una comunità sociale inclusiva con il coinvolgimento di Enti del terzo settore, imprese, a associazioni e loro forme aggregate o di rappresentanza, al fine di ampliare e rafforzare le risorse e gli strumenti per l’inclusione sociale.

**Art. 13. Promozione e divulgazione**

Tutti gli Enti aderenti al modello di rete si impegnano a promuovere e divulgare il presente Accordo quale forma sinergica di lavoro istituzionale e affinché sia sensibilizzata la partecipazione della comunità sociale territoriale.

**Art. 14 Tavolo di coordinamento**

Presso il Consorzio è istituito il tavolo di coordinamento del Modello ***Nome Accordo (da definire)*** costituito dai rappresentanti di ciascun Ente aderente.

**Art. 16. Durata**

Considerata la natura sperimentale del Modello, il presente accordo ha validità sino al \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

Rieti, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Firme.

Per il Consorzio Sociale RI1 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Per la Regione Lazio

Direzione Regionale Lavoro

Il Direttore Dott. Marco Noccioli \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Per l’Azienda Sanitaria Locale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Per la Scuola \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Per il CPIA \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Per \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ (eventuale)

1. Ascrea, Belmonte, Cantalice, Castel di Tora, Cittaducale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Colli sul Velino, Contigliano, Greccio, Labro, Leonessa, Longone Sabino, MonteS. Giovanni, Montenero Sabino, Morro Reatino, Nespolo, Paganico, Poggio Bustone, Rieti, Rivodutri, Rocca Sinibalda, Torricella in Sabina,Turania

   . [↑](#footnote-ref-2)